

Comunicato stampa su archiviazione infrazione UE ulivi/xylella

written by Marco Salvaterra | 25 dicembre 2023

Xylella e Unione Europea:

l'archiviazione della procedura d'infrazione riguarda solo due accuse di inadempienze, sulla terza accusa **L'ITALIA NON E' MAI STATA CONDANNATA**

DALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

perché la **Commissione Europea NON è riuscita a dimostrare**

il nesso di causalità fra il mancato abbattimento degli ulivi e la diffusione del batterio

In questi giorni è stata diffusa dalla stampa la notizia (di cui si sapeva già da aprile scorso) che l'Unione Europea ha archiviato la procedura di infrazione contro l'Italia per le inadempienze nel contenimento della Xylella fastidiosa, citando la sentenza (ex articolo 258 TFUE C-443/18) con cui la Corte di Giustizia Europea aveva condannato l'Italia per tre inadempienze specifiche: la prima per "non aver rispettato l'obbligo di rimuovere immediatamente gli alberi infetti", la seconda per "non aver rispettato l'obbligo di monitoraggio della presenza del batterio nella fascia di 20 chilometri della zona di contenimento" e la terza, per "un costante e generale inadempimento dell'obbligo di impedire la diffusione della Xylella fastidiosa attraverso successive e singole violazioni delle misure stabilite dalla decisione di esecuzione 2015/789 modificata".

L'atto di archiviazione non risulta ancora pubblico, pertanto, non possiamo ancora esprimerci sulle motivazioni.

Tuttavia, possiamo sicuramente informare la cittadinanza che il messaggio diffuso a mezzo stampa omette di dire che l'archiviazione riguarda solo i primi due punti poiché **il terzo punto è stato respinto** dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea già nel 2019 (sentenza C-443/118 del 05/09/2019) che, dunque, non ha condannato l'Italia su questo punto perché la **Commissione europea NON ha dimostrato il nesso di causalità fra la violazione degli obblighi europei** in tema di mancata eradicazione degli ulivi e la diffusione del batterio, ovvero *"la Commissione NON HA DIMOSTRATO che la Repubblica italiana sia incorsa in un costante e generale inadempimento dell'obbligo di adottare le misure necessarie per impedire la diffusione del batterio Xf attraverso successive e singole violazioni delle misure previste dalla decisione di esecuzione 2015/789 modificata"*.

Tuttavia, sulla base di questa grave e sospetta omissione, qualche associazione di categoria e qualche politico utilizza l'archiviazione della procedura di infrazione per tornare a invocare "eradicazioni chirurgiche tempestive", velocizzazione "dell'iter di autorizzazione per l'utilizzo delle nuove cultivar" e operatività del "Tavolo di coordinamento emergenza Xylella" (dopo 10 anni), insieme alla oramai più che evidente falsità dei 21 milioni di alberi infetti e dell'inesistenza di cure, che continuano ad essere ripetute come un mantra e come se nulla in questi dieci anni fosse accaduto!

In pratica, bisogna continuare a distruggere il paesaggio e a liberare suolo e bisogna farlo presto, visto che il 2025 terminerà la possibilità (stabilita dal Decreto 27 del 21/05/2019 poi convertito nella Legge n. 44) di espiantare ulivi - anche monumentali - senza dover dimostrare né che sono positivi a Xylella, né tanto meno che sono disseccati. Questa strage continua nonostante è evidente a chiunque (soprattutto quest'anno vista l'elevata produzione di olive) che nella Piana degli Ulivi Monumentali e nel sud barese gli ulivi sono in ottimo stato vegetativo e produttivo, e per questo continuano a fioccare ricorsi e resistenze da parte della popolazione.

INVITIAMO

tutti i media liberi e indipendenti a pubblicare questa notizia

e tutte le persone di buona volontà a divulgarla.

**La difesa della Nostra Terra, dei Nostri Ulivi, del
Nostro Paesaggio passa dalla verità e dalla
conoscenza.**

COMITATO ULIVIVO